



ECOMUSEO DELLA VALLE SAN MARTINO

2.1

Le vicende storiche della valle: dai Romani alla dominazione veneta

La storia del territorio della Valle San Martino è strettamente legata alla sua collocazione geografica: situata in posizione strategica a controllo degli itinerari che da Milano e Bergamo, attraverso il ramo di Lecco del lago di Como, raggiungevano la Valtellina e la Valchiavenna per poi risalire le Alpi, fu a lungo contesa tra le diverse potenze dominanti che si sono succedute nell'area milanese-bergamasca.

Il territorio, caratterizzato da una stretta fascia pianeggiante lungo la riva sinistra del fiume Adda e dai ripidi rilievi che ad est la costeggiano, si prestava come **luogo di controllo dei transiti**.

È qui che **i Romani** costruirono un ponte sull'Adda, ed è da qui che fecero passare la strada che da Milano conduceva a Lecco e al nord, controllata da una fortificazione sita presso il Lavello.

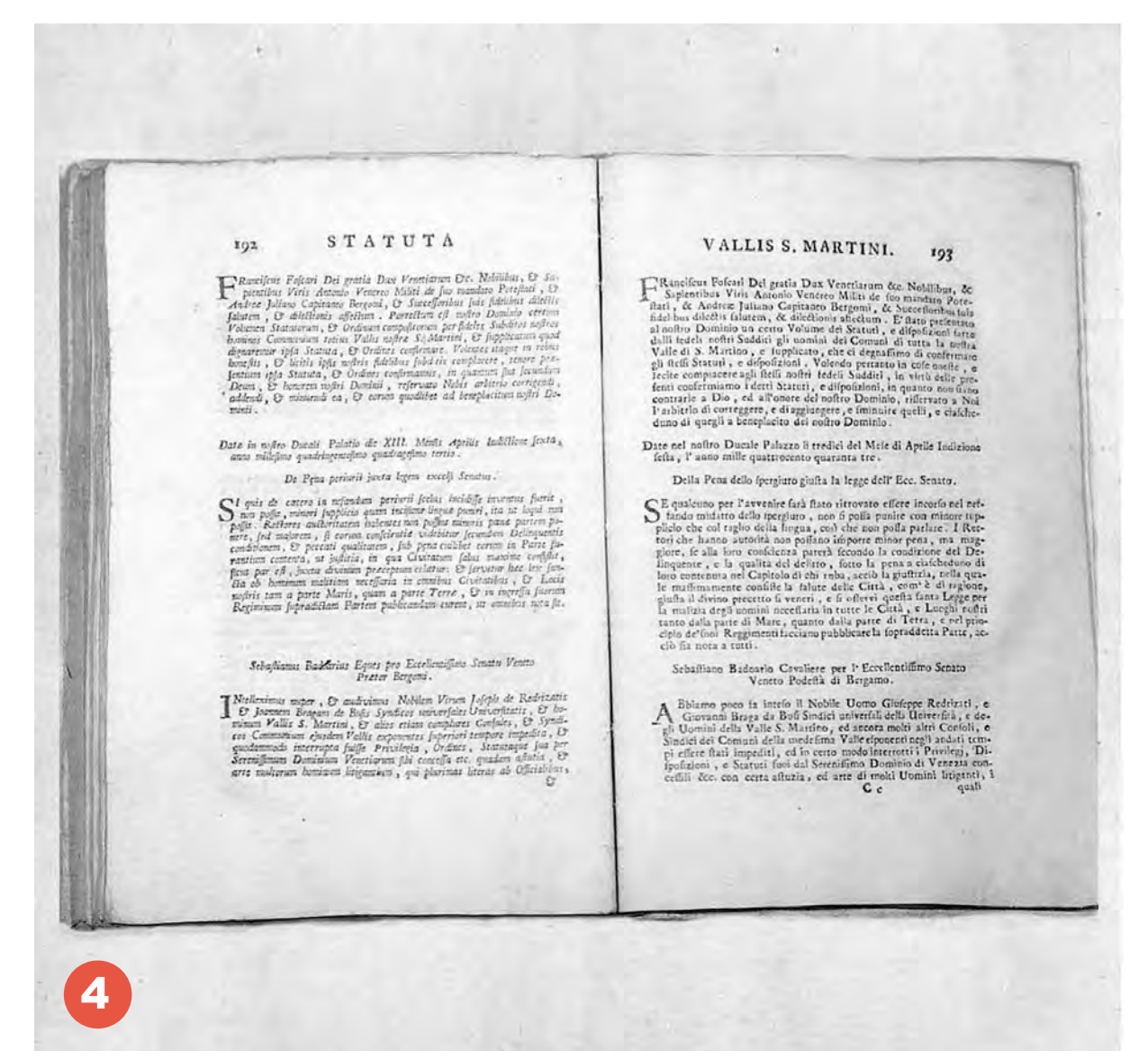
Tracce dell'insediamento romano sono ancora testimoniate a Rossino con un coperchio di sarcofago e a Lorentino con una pietra dedicata a Diana.

Con le invasioni barbariche **si insediano in zona i Longobardi e poi i Franchi** e si costruiscono numerose fortificazioni, sfruttando i ripidi colli o alcuni affioramenti rocciosi: si tratta di case-torre, di piccole fortezze o di veri e propri castelli spesso recuperando strutture fortificate più antiche.

La valle è citata per la prima volta in un documento del 1264 (*Vallis Sancti Martini de Calozio plano*): sono gli anni delle aspre contese tra Visconti e Torriani per il possesso di Milano e del suo territorio. Il secolo successivo vede le **lotte tra Ghibellini (milanesi) e Guelfi (la Valle)**, nelle quali cercano di inserirsi i bergamaschi per strappare a Milano il territorio. A testimonianza delle divisioni politiche del tempo, Ignazio Cantù nel 1859 ricorda: *"Chi nel secolo XIV avesse visitato le Valli San Martino, Sassina, Averara, Taleggio, Brembana e Imagna avrebbe veduto dappertutto contadini e artigiani con un segnale di vario colore. I Ghibellini recavano una fascia bianca e al cappello un nastro o un fiore parimenti bianchi; i*



Guelfi nastro nero e fascia color vermiglio". La contesa caratterizzerà anche la prima metà del XV secolo e vedrà la vittoria di Bergamo, nel frattempo entrata nell'orbita veneziana: **nel 1435 si fonda la Comunità di Valle**, cui Venezia concede un proprio Statuto e particolari privilegi fiscali: una **Ducale del 12 giugno 1431** già stabiliva *"...Che in detta Valle non si possa andar Baroerio o Gabelliere, ne altro ufficiale, che non sia di detta Valle per occasione d'alcun dazio gabella o pedagio, eccetto gli ufficiali del sale..."*. Da quel momento, e **con la pace di**



Lodi (9 aprile 1454), con la quale Milano riconosce la nuova situazione politica, **la valle resterà sotto il dominio veneziano sino alla fine del XVIII secolo**, anche se le relazioni con il milanese si conservarono intense, rimanendo il territorio annesso alla diocesi di Milano.



1 Calozio e la Val San Martino in un dipinto di Pietro Marzorati (circa 1870)

2 Ritratto di tutta Valle de St. Martino. Territorio bergamasco, disegno di F. De Do, secolo XVII, dettaglio

3 Uno dei cippi di confine dello Stato Veneto collocato nel 1757

4 Una pagina degli Statuti veneti promulgati per la Valle San Martino nel 1435 in una stampa del XVIII secolo

5 Coperchio litico di sarcofago di origini romane conservato sul sagrato della parrocchiale di Rossino